

STARTUP INNOVATIVE COSTITUITE ONLINE

I DATI AL 30 GIUGNO 2020



16° RAPPORTO TRIMESTRALE

1. I TREND NAZIONALI

Al 30 giugno 2020 sono **3.167 le startup innovative** avviate grazie alla modalità di costituzione digitale e gratuita¹.

Tra queste, **2.292 hanno optato per una procedura interamente online**, con la validazione degli atti fondativi mediante firma digitale (art. 24 del Codice dell'Amministrazione Digitale) tramite la piattaforma startup.registroimprese.it.

Sono invece **875 le imprese che hanno scelto di utilizzare la nuova procedura avvalendosi dei servizi d'assistenza offerti dalla propria Camera di Commercio di riferimento** (procedura ex art. 25 CAD, "Firma autenticata"). Oltre al supporto ricevuto, un ulteriore vantaggio di questa modalità risiede nel fatto che lo status di startup innovativa viene attribuito già al momento della costituzione².

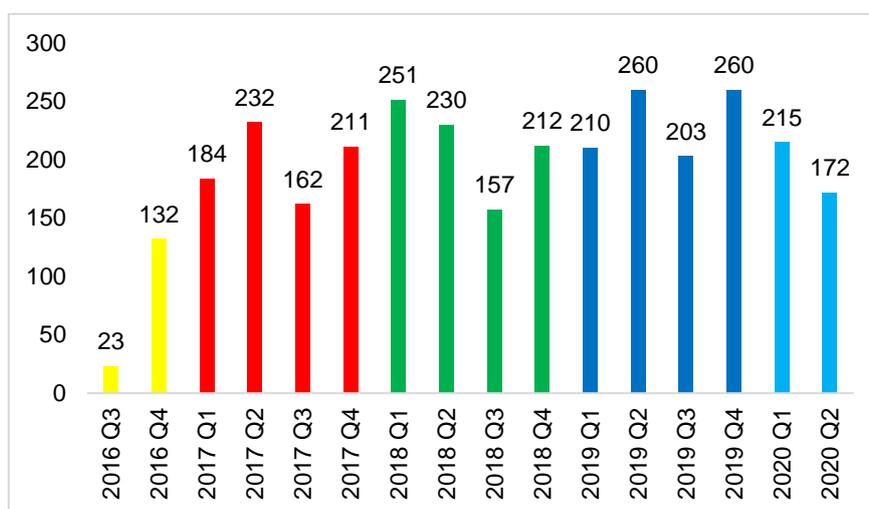
Solo 90 delle 3.167 startup innovative costituite online non risultavano più iscritte in sezione speciale alla data di riferimento. Tutte risultano aver cessato l'attività d'impresa.

Le iscrizioni di startup innovative costituite con la nuova modalità digitale registrano una lieve flessione nel secondo trimestre 2020, rispetto al precedente. Come si evince dalla Figura 1, **tra aprile e giugno 2020, si sono iscritte alla sezione speciale 172 startup innovative (60 ad aprile, 56 a maggio, 56 a giugno)**, numero in calo rispetto alle 215 del trimestre precedente, soprattutto a causa dell'emergenza da Covid-19 che ha rallentato fortemente l'intero sistema industriale italiano.

¹ L'autore di questo Rapporto è Emanuele Parisini.

² Si segnalano inoltre 85 startup che hanno optato per costituire l'azienda offline tramite atto pubblico (ossia, rivolgendosi a un notaio), ma utilizzando comunque il modello tipizzato previsto dalla modalità di costituzione online. In assenza dei due elementi chiave dell'agevolazione (gratuità e digitalizzazione) queste imprese non saranno prese in considerazione ai fini di questo rapporto.

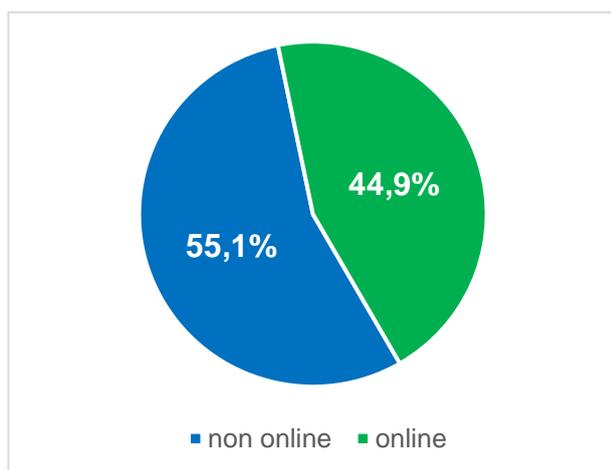
Figura 1: Iscrizioni in sezione speciale delle startup innovative costituite online, Q3 2016-Q1 2020 (dati per trimestre)



Fonte: elaborazioni MiSE su dati Infocamere

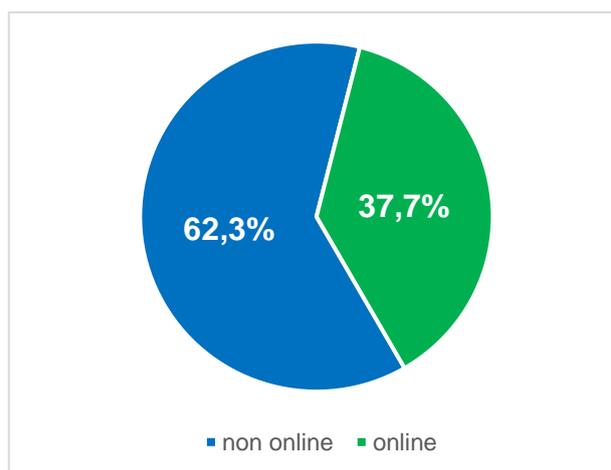
Considerando le imprese iscrittesi nella sezione speciale del Registro dedicata alle startup innovative nel secondo trimestre del 2020, e circoscrivendo il campo a quelle che si sono anche costituite nel secondo trimestre 2020³, risulta **che circa il 45% delle startup innovative ha adottato la nuova modalità di costituzione** (Figura 2): **un dato nettamente superiore rispetto ai valori registrati nel corso degli ultimi 12 mesi (37,7%, Figura 3).**

Figura 2: Incidenza utilizzo nuova modalità nel secondo trimestre 2020



Fonte: elaborazioni MiSE su dati Infocamere

Figura 3: Incidenza utilizzo nuova modalità negli ultimi 12 mesi



Fonte: elaborazioni MiSE su dati Infocamere

³ Altre imprese, infatti, potrebbero essere state costituite in un momento precedente: si può beneficiare dello status di startup innovativa anche successivamente alla costituzione, purché l'impresa abbia meno di cinque anni, e sia in possesso degli altri requisiti previsti dal d.l. 179/2012, art.25, comma 2. Inoltre, per effetto dei controlli di conformità eseguiti dalle singole CCIAA, alcune startup costituite online in autonomia hanno ottenuto la registrazione nella sezione speciale in un momento successivo rispetto alla costituzione dell'impresa.

2. LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

La nuova modalità di costituzione online è stata utilizzata in **tutte le regioni** italiane.

La prima regione per utilizzo della modalità digitale rimane la **Lombardia**, che consolida la sua posizione di vertice con **873 startup costituite online**, oltre un quarto del totale nazionale (**27,6%**). In seconda e terza posizione si collocano il **Veneto**, con **342 (10,8%)**, e il **Lazio**, con **337 (10,6%)**.

D'altro canto, la nuova modalità risulta ancora sottoutilizzata in alcune regioni che pur vantano una significativa presenza di nuove imprese innovative. Caso più evidente è quello dell'Emilia-Romagna, che ospita l'8,3% delle startup innovative italiane, ma solo il 5,7% di quelle costituite online (Tabella 1).

Tabella 1: Distribuzione regionale delle startup costituite con la nuova modalità		
Regione	n. costituite online	% tot. Nazionale
Lombardia	873	27,6%
Veneto	342	10,8%
Lazio	337	10,6%
Campania	233	7,4%
Emilia-Romagna	179	5,7%
Sicilia	170	5,4%
Puglia	151	4,8%
Piemonte	144	4,5%
Toscana	141	4,5%
Marche	93	2,9%
Calabria	82	2,6%
Trentino-Alto Adige	70	2,2%
Liguria	66	2,1%
Sardegna	64	2,0%
Friuli-Venezia Giulia	59	1,9%
Abruzzo	52	1,6%
Basilicata	48	1,5%
Umbria	33	1,0%
Molise	28	0,9%
Valle D'aosta	2	0,1%
Totale	3.167	100%

Fonte: elaborazioni MISE su dati Infocamere

Passando al livello provinciale, **Milano** si conferma l'area più fertile per la creazione di startup innovative tramite la nuova modalità con **545 imprese avviate online** (17,2% del totale nazionale). In seconda posizione c'è **Roma (296 startup innovative create online**, il 9,3% sul totale). A grande distanza completano la top-5 **Padova**, con 102, **Bergamo**, con 95, e **Verona**, con 89.

Nel complesso, sono state costituite startup innovative online in **104 province**.

Anche in questo caso, alcuni territori molto popolosi risultano sottorappresentati: Torino rappresenta un caso emblematico, in quanto quarta provincia in Italia per popolazione di startup innovative (390), ma con solo 55 imprese create online.

3. IL TASSO DI ADOZIONE

La distribuzione territoriale delle startup innovative costituite online non è soltanto funzione della popolazione complessiva di imprese innovative localizzate nell'area: il dato è **fortemente influenzato dal tasso di adozione della nuova modalità sul totale delle nuove startup costituite**.

La nuova modalità è stata scelta, come sopra indicato, dal 37,7% delle startup costituite tra luglio 2019 e giugno 2020. Questa incidenza media nazionale nasconde tuttavia forti disomogeneità regionali.

Nei 12 mesi citati, **la prima regione italiana per tasso di adozione della modalità di costituzione online è la Basilicata**, in cui l'81,8% delle startup costituite ha optato per la nuova procedura. Solo altre due regioni superano la soglia del 50%: **la Sardegna con il 62,5% e la Calabria con il 51%**. Tra le regioni con una popolazione di startup più rilevante, la Lombardia si colloca qualche punto percentuale al di sotto della media nazionale; compaiono infine nella parte bassa della graduatoria Valle d'Aosta, Abruzzo, Emilia-Romagna, Marche, Umbria (Tabella 2).

Tale dato cela rilevanti disomogeneità anche all'interno della stessa regione, in cui non di rado coesistono province – e, di conseguenza, Camere di Commercio, le cui aree di competenza coincidono ancora in buona parte con il livello provinciale – che presentano tassi di adozione molto diversi tra loro.

Tabella 2: Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup
Classifica per regione, luglio 2019-giugno 2020

Regione	n. costituite online	%
Basilicata	18	81,8%
Sardegna	20	62,5%
Calabria	26	51%

Startup innovative costituite online
 Dati al 30 giugno 2020 – 16° rapporto trimestrale

Liguria	19	47,5%
Veneto	82	44,6%
Puglia	49	43,8%
Trentino-Alto Adige	23	42,6%
Toscana	42	41,6%
Sicilia	39	38,6%
Lazio	91	37,9%
Campania	50	35,2%
Lombardia	225	35,2%
Piemonte	43	35,2%
Friuli-Venezia Giulia	14	35%
Molise	2	33,3%
Valle d'Aosta	1	33,3%
Abruzzo	16	31,4%
Emilia-Romagna	52	28,3%
Marche	10	25,0%
Umbria	9	24,3%
Italia	831	37,7%

Fonte: elaborazioni MiSE su dati Infocamere

Circoscrivendo l'analisi a livello provinciale per numero di startup costituite nei 12 mesi di riferimento, emerge come molte di esse registrino **un tasso di adozione superiore al 50%** sul totale delle startup costituite. In particolare: **Alessandria, Arezzo, Avellino, Bergamo, Biella, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caserta, Cremona, Cuneo, La Spezia, Lecco, Livorno, Lucca, Matera, Messina, Monza-Brianza, Novara, Parma, Pavia, Potenza, Prato, Reggio Calabria, Sassari, Savona, Siena, Sondrio, Taranto, Treviso, Udine, Varese, Verona.** Al contrario, come si evince dalla seguente Tabella 3, in alcune grandi città ci si attesta su percentuali ben inferiori.

**Tabella 3: Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup
 Classifica prime 10 province per startup costituite, luglio 2019-giugno 2020**

Prov.	Totali costituite	Costituite online	online/totali
Milano	460	130	28,3%
Roma	202	81	40,1%
Torino	80	17	21,3%
Bari	74	30	40,5%
Napoli	63	3	4,8%
Bergamo	51	31	60,8%

Startup innovative costituite online
Dati al 30 giugno 2020 – 16° rapporto trimestrale

Bologna	50	14	28%
Padova	44	21	47,7%
Brescia	42	19	45,2%

Fonte: elaborazioni MiSE su dati Infocamere

Altro indicatore per cui si riscontrano variazioni significative a livello territoriale è il tempo d'attesa medio tra la data di costituzione dell'impresa e l'ottenimento dello status di startup innovativa.

Infatti, mentre l'atto e lo statuto standard consentono che la costituzione avvenga immediatamente, l'ingresso nella sezione speciale del Registro delle Imprese richiede una verifica da parte della CCIAA di competenza sul possesso dei requisiti di startup innovativa di cui al DL 179/2012. In media, **una startup innovativa costituita online attende 34,3 giorni** per ottenere l'iscrizione nella sezione speciale delle startup innovative: **un tempo d'attesa ridotto però a 27,9 giorni per le società costituite nell'ultimo anno.**

UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'ufficio AQI (**Assistenza Qualificata alle Imprese**) assorbe le funzioni del servizio di assistenza specialistica delle Camere che, da luglio 2016 a fine giugno 2017, ha aiutato gli startupper nella delicata fase di rodaggio della nuova modalità di costituzione online.

Con l'AQI, **la Camera di Commercio supporta gratuitamente e con un servizio su misura le startup che vogliono costituirsi** o – dal 22 giugno 2017 (notizia correlata) – modificare il proprio atto costitutivo e statuto.

Tramite il proprio ufficio AQI, la CCIAA accompagna l'imprenditore in tutte le tappe del processo: dalla verifica della correttezza del modello alla sua registrazione all'Agenzia delle Entrate, fino alla trasmissione della pratica di Comunicazione Unica al Registro delle Imprese e ogni altra attività necessaria, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Per gli utenti con elevate competenze normative **rimane la possibilità di sottoscrivere gli atti ai sensi dell'art. 24 del CAD**, procedendo in autonomia nella compilazione del modello, nella registrazione all'Agenzia delle Entrate e nella trasmissione della pratica di Comunicazione Unica con i consueti software per la elaborazione e l'invio delle pratiche al Registro delle Imprese.

Come si attiva il supporto dell'ufficio AQI della Camera?

Dopo aver compilato atto e statuto l'imprenditore inserisce i propri dati di contatto, in modo da rendersi raggiungibile dall'ufficio AQI della CCIAA competente che provvederà a fissare un appuntamento.

Tutte le informazioni sull'iter e sulle operazioni che saranno svolte con l'ausilio della Camera di Commercio sono illustrate dettagliatamente nella piattaforma startup.registroimprese.it, sezione "Crea o modifica startup".

Quali vantaggi?

L'ufficio AQI consente ai fondatori delle startup innovative di portare a termine la costituzione della società e alle modifiche di atto costitutivo e statuto nel pieno rispetto degli standard legali e formali e con il vantaggio dell'immediata iscrizione nel Registro delle Imprese.

Con il supporto della Camera il neoimprenditore ha la certezza che la documentazione prodotta è formalmente corretta e che non necessita di ulteriori modifiche per ottenere l'iscrizione nel Registro delle Imprese e la registrazione fiscale del modello all'Agenzia delle Entrate.

LA NUOVA PROCEDURA:

COME FUNZIONA E QUALI VANTAGGI COMPORTA

Risale al 17 febbraio 2016 il Decreto con cui, dando attuazione all'art. 4, comma 10 bis del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 (Investment Compact), il Ministro dello Sviluppo Economico ha introdotto **la nuova modalità per la costituzione di startup innovative in forma di società a responsabilità limitata**. Tale disciplina è stata poi dettagliata con il Decreto del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica e con la correlata Circolare 3691/C del 1° luglio 2016, che ne hanno fissato al 20 luglio 2016 la data d'avvio.

A partire dal 22 giugno 2017, inoltre, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 ottobre 2016, e del successivo Decreto direttoriale del 4 maggio 2017, **le startup innovative costituite online possono ricorrere alla piattaforma dedicata anche per modificare il proprio atto costitutivo o il proprio statuto**.

Una raccolta delle fonti normative, delle guide e della modulistica inerenti alla nuova modalità di costituzione delle startup innovative sono disponibili al seguente link: startup.infocamere.it/atst/help/

Gli aspetti più innovativi e vantaggiosi della nuova modalità sono:

- la sua **gratuità**: al netto delle imposte di registrazione fiscale dell'atto e dell'imposta di bollo, non sono previsti costi specifici legati alla creazione della nuova impresa, con un considerevole risparmio per gli imprenditori;
- il carattere di **disintermediazione** tipico del processo: non è necessaria la presenza di una figura che verifichi l'identità dei sottoscrittori dell'atto, già assicurata dall'obbligo di utilizzo della firma digitale, e l'imprenditore viene responsabilizzato sulle scelte strategiche da prendere in fase di costituzione;
- la possibilità per i contraenti di redigere e sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto online mediante una **piattaforma web dedicata**, anche attraverso salvataggi successivi;
- il ricorso a un **modello standard di atto costitutivo e di statuto**, introdotto dal Decreto citato, che consente rapidità di compilazione e certezza del diritto ma, allo stesso tempo, risulta personalizzabile da parte dell'imprenditore;
- il **formato elettronico elaborabile XML dell'atto**, che consente di garantire fedelmente la conformità al modello standard, di eseguire una serie di controlli automatici sui dati compilati e di arricchire di nuove informazioni strutturate il Registro delle Imprese;
- la **volontarietà**: gli imprenditori possono scegliere liberamente tra la procedura ordinaria mediante atto pubblico e la nuova modalità e, all'interno di questa, se ricorrere o meno ai servizi di accompagnamento forniti presso la Camera di Commercio ai sensi dell'art. 25 del CAD.